

# Rivista del Clero italiano

diretta da Fr. AGOSTINO GEMELLI, francescano  
Mons. FRANCESCO OLGIATI - Mons. LUIGI VIGNA

---

Anno XX - Fasc. XI  
Novembre 1939-XVIII

---

Abbonamento annuo per  
ITALIA L. 13,80  
ESTERO L.it. 22.—

---

Redazione e Amministr.  
Via L. Necchi N. 2  
MILANO (3/20)

---

## L'OBLIO DEI SUFFRAGI AI DEFUNTI

MISEREMINI NOSTRI, SALTEM VOS...

E' un fatto indiscutibile, facilmente controllabile, che, anche nelle migliori popolazioni, da qualche tempo va diminuendo il senso cristiano del suffragio per i defunti; tanto da dover dubitare se si creda ancora praticamente da molti cristiani alla Chiesa purgante, alla Comunione dei Santi.

C'è un culto dei morti: anzi si può oggi dire che è in aumento nel suo aspetto esteriore. Basta osservare certi funerali, specialmente nei grandi centri, con tutti gli annessi e connessi: annunci sui giornali, partecipazioni mortuarie sui muri e personali, grande numero di corone, di fiori, carri solenni, lunghi cortei di gente.

Eppoi lapidi e monumenti, marmi e bronzi, d'ogni genere e forma, dai quali esula spesso completamente ogni segno cristiano, anche quello della Redenzione.

Vien fatto di ripetere le parole di S. Agostino nel suo libro: «*De cura pro mortuis gerenda*», riferite nel Secondo Notturmo del Mattutino del 2 Novembre: «*Curatio funeris, conditio sepulturae, pompa exsequiarum magis sunt vivorum solatia quam subsidia mortuorum*». Spesso si dovrebbe dire che si tratta solo di esteriorità, di sentimentalismo, di naturalismo, accompagnato da vanità, da ambizione, e da altri motivi ancora, più o meno visibili.

Pur troppo in molti funerali non si prega più. Vi sono persino qua e là dei gruppi di partecipanti che si arrestano sulle soglie delle Chiese dove si porta la bara per le esequie, per continuare i discorsi iniziati lungo il corteo. Non si vogliono più ufficiature col canto della Messa; si riduce ai minimi termini tutto

ciò che ha attinenza al suffragio, per abbondare nel lusso esteriore. Molti non conoscono neppure i suffragi che un giorno, quasi generalmente, si richiedevano dai parenti in die septima, in die trigesima, nell'anniversario annuale. E su molte tombe di morti, non si prega più, pur rimanendo con minuti di silenzio...

A certi funerali arrivano persino 40 o 50 corone: una montagna di fiori. E' un segno di affetto, una bella partecipazione al lutto... ma noi sappiamo che tutto ciò non serve a nulla ai defunti. Com'era ben più cristiano l'uso di certi nostri paesi, nei quali gli amici del defunto inviavano alla famiglia, in segno di condoglianza, un biglietto, sul quale era indicato quante messe si facevano celebrare o quali buone opere di carità si compivano per l'anima del defunto. Questo era modo pratico e vivo per dimostrare la fede nella Comunione dei santi, e nel valore dei suffragi per giovare alle anime dei defunti.

La crisi delle intenzioni di Messe che si nota dolorosamente in non poche diocesi trova di certo una delle sue cause nell'oblio, o almeno nel rallentamento di questa fede.

Ciò sembra in aperto contrasto, dobbiamo constatarlo, con lo sviluppo che, da più di cinquant'anni in qua, ha preso la devozione alle anime del Purgatorio, specialmente dopo l'ultima grande guerra. E' ben noto che tale devozione risale ai primissimi tempi del Cristianesimo, quando nella Santa Messa si inscrivevano o si leggevano i nomi dei defunti che si volevano più particolarmente raccomandare alla misericordia di Dio. Più tardi fondazioni di Messe si istituivano in favore dei defunti, e s'innalzavano monasteri, e anche istituti di carità, perchè vi si pregasse in modo permanente per i morti. Ma nei tempi moderni, lo Spirito Santo, la cui grazia è multiforme, e che secondo i disegni della Provvidenza proietta alla sua ora un raggio più intenso di luce su tale o tal altro punto della dottrina cristiana, ha fissato l'attenzione dei devoti fedeli sul Purgatorio. Si sono fondate riviste, e pubblicate opere di grande valore per stimolare lo zelo della Chiesa militante a profitto della Chiesa purgante: si sono innalzati santuari per raccogliere più facilmente le buone volontà dei fedeli a sollievo delle anime sofferenti nel Purgatorio: è sorta persino una Congregazione, simile all'Ordine della Mercede per la liberazione degli schiavi, col nome di **Ausiliatrici delle anime del Purgatorio**.

L'Autorità stessa della Chiesa, in questi tempi, ha aperto più largamente le fonti delle indulgenze per sollevare le anime del Purgatorio. Il Pontefice Benedetto XV concedendo ai sacerdoti di tutto il mondo il privilegio di celebrare tre Messe il 2 Novembre, pubblicava la Costituzione **Incruentum Altaris sacrificium**, anche per richiamare la dottrina tradizionale sul Purgatorio (10 Agosto 1915), e introduceva nel Messale il magnifico **Prefazio dei morti**. E Pio XI nel 1934 permetteva che tutte le Messe celebrate a qualunque altare durante l'ottavario dei Morti fossero come **privilegiate**: e concedeva speciali indulgenze per i

defunti alle preghiere recitate nelle visite al cimitero durante lo stesso ottavario, e in qualunque altro giorno dell'anno.

Tutto ciò ha certamente servito a eccitare i fedeli a lavorare con zelo e perseveranza al sollievo e alla liberazione delle anime del Purgatorio. Ma ciò non toglie che lo spirito paganeggiante del tempo non abbia rallentato in molti cristiani tale devozione, e che non sia necessario oggi di predicare molto bene intorno ai suffragi, facendo conoscere la dottrina della Chiesa nella sua integrità e ampiezza, nei suoi immensi vantaggi per i defunti e per i vivi, non lasciando sfuggire nessuna buona occasione per una santa propaganda a favore delle anime del Purgatorio, per far usare i numerosi mezzi di soccorso, e specialmente la celebrazione e l'assistenza della S. Messa, e per correggere le deviazioni del sentimento e degli usi funerari.

Vi sono molte occasioni per il sacerdote di ritornare su questi argomenti: date della liturgia, commemorazioni, consuetudini locali, avvenimenti. La liturgia funeraria è di una ricchezza di pensiero e di sentimento veramente preziosa e sublime. Bisogna saperne approfittare. Vi sono oggi molte opere in proposito che possono portare un valido contributo alla preparazione delle prediche sui defunti, e per orientare il popolo cristiano, e specialmente i più fedeli, a una comprensione sempre più larga e sempre più profonda dei benefici incalcolabili dei suffragi ai fratelli del Purgatorio.

Non si dimentichi di trattarne anche nelle conferenze speciali alle associazioni religiose, ai nostri gruppi di azione cattolica, che devono sempre trovarsi all'avanguardia di ogni santa iniziativa per ravvivare la fede nelle parrocchie, nelle famiglie, per far rivivere care e salutari tradizioni che univano con ardente carità la Chiesa militante alla Chiesa purgante in modo che vorrei dire commovente, come ne fanno testimonianza legati, monumenti, funzioni anniversarie, e la stessa arte cristiana.

Anche oggi, malgrado la vasta dimenticanza, ci sono pur molti cristiani che rispondono generosamente all'appello dei suffragi per i loro defunti, e per opere di culto e di carità in loro memoria. So di paesi, per es., che, recentemente hanno potuto raccogliere in breve tempo la somma necessaria, e non piccola, per erigere nella Chiesa parrocchiale magnifiche artistiche stazioni della Via Crucis, in bronzo, perchè le famiglie hanno voluto ricordare con quelle i loro poveri morti, associando la loro memoria a quella della Passione di Cristo.

Ascoltiamo l'invito che ci viene dalla sacra Liturgia e facciamoci sempre più propagatori dei suffragi ai defunti, tra coloro che non dimenticano nel loro cuore i morti, ma che dimenticano di suffragare le loro anime.

**Mons. LUIGI VIGNA**

*Vicario Generale della Diocesi di Cremona*